

Ambiente

duemila

periodico di ambiente, cultura e tempo libero

Hurtigruten sulla rotta del
postale dei fiordi norvegesi

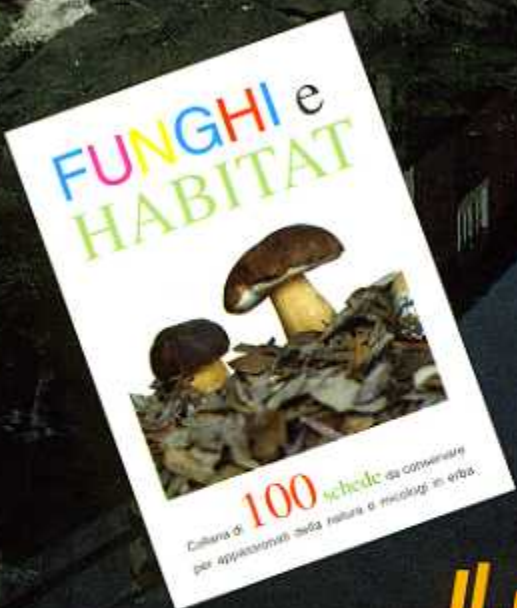
BIRMANIA
il paese del sorriso

il periplo in canoa dell'isola di
Zacinto

Parco Nazionale dell'Aspromonte **le cascate**
della valle del Barvi

in Sicilia resiste ancora dal tempo
la festa dei **rami a Troina**
dei Normanni

Il parco fluviale del Nera
arteria del verde cuore d'Italia



ANNO IX - N. 50 - OTTOBRE/NOVEMBRE 1999 - SPED. IN A.P. - 45% - ART. 2, COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI PALERMO - ISPE ARCHIMEDE SRL



Hurtigruten

Sulla rotta del postale dei fiordi norvegesi

testo e foto di
Franco Voglino e Annalisa Porporato

Le onde s'infrangono violentemente contro la chiglia della "Vesteralen"; all'interno della cabina tutto quello che non è saldamente ancorato si muove in modo ritmico e a volte precipita sul pavimento con fragore. Coricati nella cuccetta sentiamo il corpo che scivola fra le coperte sbalottato in tutte e quattro le direzioni cardinali.

Nonostante ciò gli ascensori che portano ai ponti superiori non sono stati bloccati, segno che non si tratta di una tempesta, ma solo di onde leggermente più potenti della norma!

Questo è il saluto che il **Mare di Barents** porge alle navi dell'**Hurtigruten** che lo solcano alla fine del loro viaggio verso nord.

Fino al 1893 il nord della Norvegia era praticamente isolato e lasciato a sè stesso per la durata dell'inverno. Una lettera spedita da **Oslo** per **Vadso** (estremo nord del paese), poteva impiegare anche sei mesi per arrivare a destinazione. Il governo decise di collegare il nord con il sud tramite un servizio continuativo di navi postali. Le maggiori compagnie di navigazione rifiutarono di tentare l'impresa e la sfida venne raccolta dal comandante **Richard With**, proprietario di una piccola compagnia.

Grazie alle annotazioni raccolte in anni di navigazione estiva dai suoi comandanti, With affrontò il tragitto partendo da **Trondheim** con destinazione **Hammerfest**. Riuscì nel suo intento con addirittura due ore di anticipo sul programma!

Era la svolta di un'epoca: finalmente il Nord era raggiungibile in ogni stagione e in tempi sufficientemente brevi.

Nel 1898 il capolinea meridionale fu spostato a **Bergen**, nel 1907 si raggiungeva **Vadso** e nel 1914 si pose il capolinea settentrionale





Bergen, capolinea meridionale delle navi che, dopo sette giorni di navigazione, arrivano a Kirkenes, al confine con la frontiera russa: vedute del "Bryggen" (Ponte dei Tedeschi);

sopra: il "postale" Nordkapp.

a Kirkenes, al confine con la frontiera russa. Da quell'epoca le navi si sono spesso rimodernate, assumendo sempre più l'aspetto di navi da crociera, ma la funzione primitiva di "postale" è tuttora prioritaria. Appena la nave tocca il molo si apre il portellone della stiva e gli addetti caricano e scaricano merce e posta, dalla cartolina al motoscafo imballato.

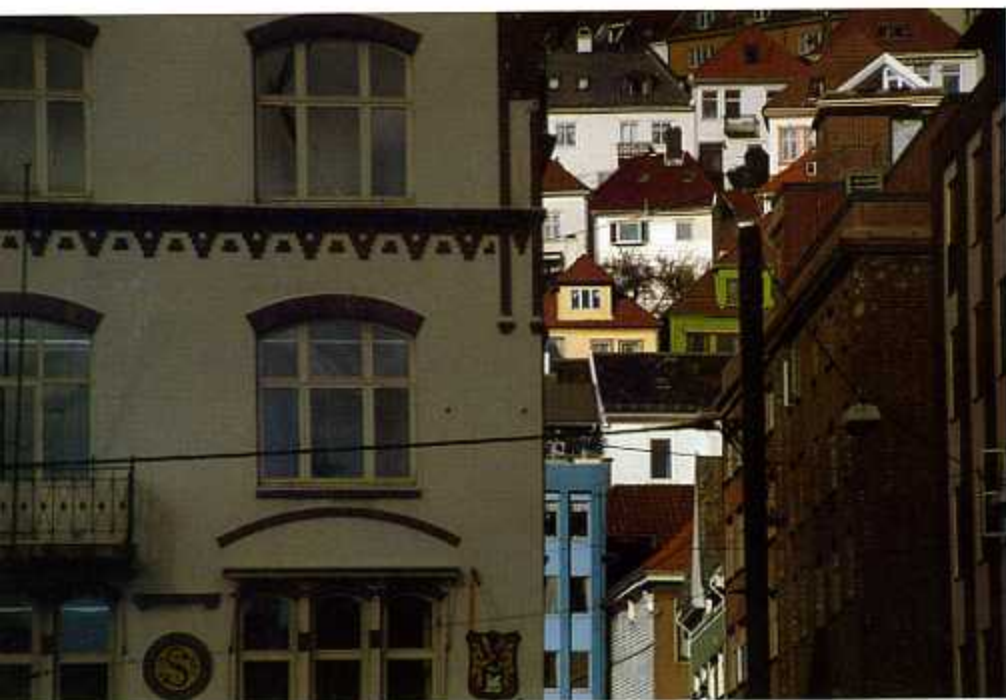
Vi sono tre tipologie di imbarcazioni: navi tradizionali, costruite nel 1960 e 1964, assomigliano ancora ai vecchi postali usati negli anni andati. Navi di media generazione degli anni 1982-83, con maggiori comforts. E navi più recenti, varate tra gli anni 1993-1997, decisamente navi da crociera, molto meno rumorose e più capienti delle precedenti.

Tutte sono fornite di cabine doppie, ristorante e bar, saloni panoramici, sale conferenze e, per le più recenti, sauna e palestra.

La navigazione da Bergen a Kirkenes richiede 7 giorni, 6 giorni per la rotta verso sud, da Kirkenes a Bergen.

Il tratto da Bergen ad Honningsvåg è relativamente tranquillo, tranne alcuni brevi tratti si svolge tutto al riparo delle isole e dei fiordi per cui, tranne in caso di tempo veramente pessimo, non c'è rischio di "ballare" neanche d'inverno. Inoltre siamo accompagnati dalla "corrente del golfo" grazie alla quale la costa norvegese non assomiglia alla





Groenlandia poiché l'acqua che lambisce le coste proviene dal Mar dei Caraibi e riesce a mantenere sempre sgombri i fiordi dal ghiaccio favorendo i traffici e la pesca.

Superato **Honningsvåg** ci si inoltra nel **Mare di Barents** e qui il discorso cambia, poiché ora la navigazione è quasi tutta in mare aperto ed il maltempo non è cosa infrequente. Per fortuna non è un tratto di lunga durata.

La **Norvegia** settentrionale si può considerare la Terra della luce. Questa è infatti la Terra del Sole di Mezzanotte, visibile dal 2 giugno alla latitudine di **Bodo**, e dal 13 maggio a quella di **Hammerfest**.

Accanto al sole di mezzanotte e al buio invernale anche il crepuscolo infonde un'atmosfera rilassante, contrapposta all'azione



Partenza notturna dal molo di Bergen e vedute della città;

nella pagina accanto: verso le isole Lofoten e (sotto), le caratteristiche rastrelliere per l'essiccazione del merluzzo.



eccitante del sole. Nella Norvegia settentrionale il crepuscolo può durare anche alcune ore durante l'inverno. E l'inverno offre anche la meraviglia dell'Aurora Boreale...

PERCORSO

da **Bergen a Kirkenes**
aereo + nave (7 giorni)

1° giorno

Bergen e partenza per le isole...

Bergen appartiene al mare. Un tempo partendo da qui era più facile raggiungere la Gran Bretagna e l'Olanda via mare che Oslo via terra.

Il nucleo della città si trova racchiuso fra sette montagne. La tradizione la vuole fondata nel 1070 da re **Olav Kyrre**, e nel 1217 venne trasferita qui la capitale che, precedentemente, sorgeva a **Trondheim**. Ma il vero fiore all'occhiello della città risale al 1350, quando sorsero gli uffici della "**Lega Anseatica**" la quale ottenne il monopolio dei commerci ponendola al centro dei traffici di tutto l'Atlantico settentrionale.

Purtroppo la maggior parte degli edifici dell'epoca furono distrutti dai numerosi incendi, soprattutto quello catastrofico del 1916.

Un esempio di come doveva essere la città nel pieno del suo splendore lo abbiamo visitando il **Bryggen** (ponte dei tedeschi è il nome completo) dove sorge ancora una fila di case-magazzino in legno affacciate sul porto (**Torget**). Da non perdere la vista spettacolare sulla città e sulle sette montagne che si può ammirare dalla cima di **Floien**. Per chi non vuole camminare si può raggiungere la cima con un trenino a cremagliera, il **Floiabanen**. Da qui hanno inizio un'infinità di sentieri e itinerari molto panoramici sulle montagne circostanti. Da non perdere è il vivace mercato del pesce che si svolge ogni mattina sul **Torget** e dove è possibile vedere intere vasche piene di pesce vivo (decisamente fresco!). L'**Hurtigruten** vi aspetta nei pressi del **Puddefjordsbroen**, da



dove salpa ogni giorno alle 22.30. La vista della città illuminata che si allontana nel buio è uno spettacolo che ricompensa l'attesa sul ponte esterno ventoso.

2° giorno

Maloy, Torvik, Alesund, Molde e Kristiansund.

Maloy è uno dei più grandi porti pescherecci della Norvegia e la nave vi si ferma dalle 6.45 alle 7.30. Se avete la forza di svegliarvi potrete ammirare sulla vostra sinistra la cima dell'**Hornelen**, montagna sulla cui cima, tutte le notti di Natale e

di Mezz'estate (23 giugno) le streghe si radunano per danzare col diavolo!

Dopo Maloy la nave si avventura in un tratto di mare aperto, il **Mar di Stadd**, tristemente famoso per i naufragi che vi sono avvenuti. Sulla spiaggia di **Ervik** sono state rinvenute fibbie di bronzo degli antichi romani e monete d'argento anglosassoni. Ma niente paura, l'unica Hurtigrute arenatasi qui fu a causa di un bombardamento alleato nel 1943.

Alle 10.15 tappa a **Torvik**, abbiamo una mezz'ora di tempo per sgranchirci le gambe prima di



NORVEGIA

Abitanti: Poco più di 4 milioni.

Moneta: corona norvegese (1 krn = 230 lire ca).

Lingua: norvegese, ma l'inglese è conosciuto ovunque.

Fuso orario: uguale a quello dell'Italia.

Documenti necessari: carta d'identità valida per l'espatrio.

Telefono: per l'Italia 0039+prefisso+numero; dall'Italia 0047+prefisso+numero.

Come arrivare: in aereo ci sono voli regolari che collegano la Norvegia al resto della Scandinavia (per esempio Copenaghen). Altri buoni collegamenti ci sono da Londra.

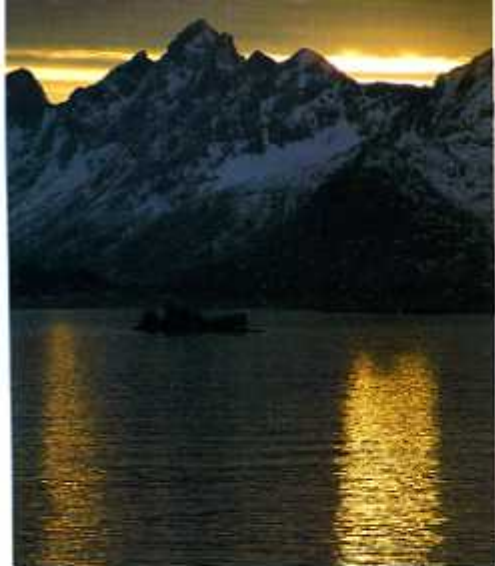
Clima e periodo per il viaggio: l'Hurtigrute naviga tutto l'anno, d'inverno bisogna tener conto del clima gelido ed attrezzarsi di conseguenza, ma per la navigazione non c'è alcun problema (a parte il mare mosso).

Abbigliamento: abiti caldi e antivento anche d'estate poiché sul ponte delle navi il vento è freddo anche nelle giornate assolate. Scarpe comode per le escursioni a terra.

Salute: non sono necessarie vaccinazioni. Con il modulo E 111 si ottiene l'assistenza sanitaria gratuita. Il numero di telefono per le emergenze mediche è il 113.

Acquisti in loco: maglioni di lana, lavori in legno e ovunque, a milioni, esemplari di Troll norvegesi in tutte le forme. A Kirkenes si trova artigianato russo: matrioske e lavori in legno.

Dove mangiare e dove dormire: durante la navigazione si dorme sulla nave. A Bergen c'è un'ampia scelta di alberghi alla portata di tutte le tasche. Anche per il mangiare la nave è autosufficiente: dal ristorante al self-service al bar. Nelle tappe a terra è possibile sempre trovare qualche negozio dove comprare bevande o qualcosa da sgranocchiare. I ristoranti sono mediamente molto cari.



ripartire alla volta di Alesund che raggiungeremo alle 12.00.

Si dice che **Alesund** galleggi sul mare e viva del mare. La sua flotta di pescherecci opera dalla Groenlandia fino al Mare di Barents. La città fu distrutta nel 1904 da un incendio e ricostruita in stile "Art Nouveau" da architetti tedeschi. Abbiamo tre ore per visitare il centro. È d'obbligo una puntata al monte **Aksla** (raggiungibile tramite una scalinata di 418 gradini), dove si apre una vista spettacolare sul fiordo e sulla città.

La zona che attraversiamo ora è ricca di storia. Allontanandosi da Alesund troviamo infatti l'isola di **Giske**, governata da capi vichinghi che commerciavano fino all'Inghilterra, Scozia e Irlanda.

Navighiamo lungo un largo fiordo costellato da montagne. Questo panorama ha reso famoso **Molde**, la Città delle Rose e degli 87 picchi innevati. A sud abbiamo le **Alpi di Romsdal**, a est i massicci di **Ansdalnes** e la **Trollstigeveien**, paradiso degli scalatori e dei pescatori di salmone. La città è rivolta verso sud, verso il sole, e grazie al clima temperato è caratterizzata da una ricca vegetazione. Volendo qui si può abbandonare l'Hurtigrute per un'escursione che ci porterà lungo l'autostrada atlantica a visitare il villaggio di

Bud e arrivando, dopo 5 ore, a **Kristiansund** giusto in tempo per riprendere la stessa nave che giungerà alle ore 22.00.

Kristiansund, antica città sul mare è disposta su tre isole. Gli archeologi hanno ritrovato abitazioni risalenti a quasi diecimila anni fa. Anche questa cittadina ha subito i bombardamenti alleati durante la seconda guerra mondiale, ma le case sono state ricostruite secondo lo stile originario.

3° giorno

Trondheim, Rorvik.

Dalle 6.00 alle 12.00 la nave fa scalo nel porto di **Trondheim**.

Con il nome di **Nidaros** fu la prima capitale della Norvegia. Da qui partivano i viaggi dei vichinghi e uomini famosi venivano a prestare servizio nelle Guardie del Re, come **Leif Eriksson** che, dopo il suo servizio, volse verso la Groenlandia e da lì nel **Vinland** (l'attuale New Foundland, negli USA). Pare che qui avvenne la prima esportazio-

ne commerciale documentata di "merci" americane, sotto forma di legname proveniente da "un nuovo mondo" venduto ad un commerciante di Brema attorno all'anno 1000 d.c.!!

Oltre che capitale del regno Trondheim divenne anche capitale religiosa dopo la morte di "**Re Olav il Santo**" nel 1030, fino alla Riforma del 1533.

Con la Riforma vennero distrutte quasi tutte le 17 chiese della città; fu risparmiato l'imponente **Duomo di Nidaros** che tutt'ora sorge lungo il fiume con le sue statue e decorazioni fantastiche: una visita è d'obbligo.

L'Hurtigrute offre un'escursione di circa due ore e mezza al **Museo Storico di Ringve** che custodisce la più famosa raccolta di strumenti musicali provenienti da tutto il mondo.

Appena fuori dal porto di Trondheim passiamo davanti a **Munkholmen**, un isolotto su cui sorgeva un monastero fondato dal re **Canuto il Grande**. Dopo la



Riforma venne trasformato in fortezza, ma dalla scarsa importanza militare a causa dei cannoni troppo piccoli. Attualmente è meta di escursioni per fare bagni e prendere il sole (!).

Nel pomeriggio ci troviamo a passare nello **Stokksund**, e capirete l'importanza delle buone carte nautiche. Si narra che l'imperatore tedesco **Guglielmo** venne qui con la sua nave, innervosito cercò di prendere il timone ma il comandante norvegese che lo pilotava lo allontanò con l'ordine perentorio: "Qui comando io". Resosi conto della difficoltà di navigazione l'imperatore, pentito, gli donò un orologio d'oro come ringraziamento.

Il paesaggio è molto suggestivo con la nave che "sfiora" gli scogli e sceglie le rotte più improbabili. Prima di toccare **Rorvik** alle 20.45 siamo passati accanto a circa 6000 scogli e isole.

4° giorno

Il Circolo Polare Artico, Bodo, Stamsund, Svolvaer.

Tra le sette e le otto di mattina superiamo il **Circolo Polare Artico**.

Anche se sarete ancora nella vostra cabina addormentati, il suono della sirena che lo annuncia sarà così forte da svegliarvi e convincervi a tentare una sortita sul ponte esterno (il consiglio è comunque di non uscire in pigiama, poiché il clima è decisamente "fresco").

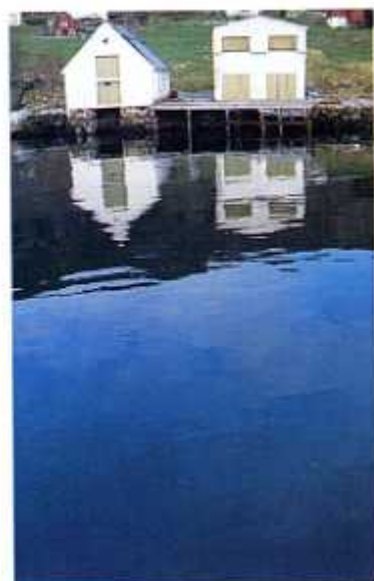
Da questo punto appare alla vista il ghiacciaio dello **Svartisen**, raggiungibile anche da un'escursione dell'hurtigrute della durata di sei ore. I partecipanti vengono sbarcati dalla nave direttamente su di una barca più piccola che si dirige quindi a tutta velocità verso l'interno. Prima di giungere a **Bodo** si costeggia il **Saltfjord**, famoso per un restringimento di soli 150 mt. dove si forma la pericolosa corrente **Saltstraumen**. Quattro volte al giorno (fra la bassa e l'alta marea) vengono spinti nello stretto 372 milioni di m³ d'acqua, ad una velocità media di 29 km



In alto: tappa del "postale" ad Alesund;

in basso: dopo essere passati accanto a 6.000 isole e scogli si arriva a Rorvik;

nella pagina accanto: in basso, una tipica abitazione delle isole Lofoten ed un tratto di navigazione verso Bodo; in alto, nel mare del Circolo Polare Artico e (a sinistra) nei pressi delle Lofoten.



all'ora! Si sfiorano inoltre i **Picchi di Borvass**, regno delle aquile di mare.

A Bodo arriviamo alle 12.30 ed è il centro amministrativo della regione del **Nordland**. Ripartendo alle 15.00 affrontiamo il **Vestfjord** e all'orizzonte appare la lontana catena montuosa delle **Isole Lofoten** (Lofoten Wall - Lofotveggen) verso cui facciamo rotta. Fra le isole meridionali delle Lofoten ci sono **Vaeroy** e **Moskenesoy**, divise dalla **Moskenesstraum**, nota come la corrente di mare più forte del mondo. Andate a leggervi il "Maelstrom" di Julius Verne e vi verrà un brivido anche se passerete a molte miglia di distanza.

Dopo una tappa a **Stamsund** arriviamo a **Svolvaer**. Le Lofoten sono il centro della pesca al merluzzo. Ogni anno giungono migliaia di pescatori e il pescato viene pulito ed appeso immediatamente ad essiccare. Grazie alla Corrente del Golfo il clima è mite (siamo alla stessa latitudine dell'Islanda, del nord dell'Alaska e del nord del Canada) e il vento essicca rapidamente il pesce appeso ad enormi rastrelliere di legno. La pesca avviene tra Gennaio ed Aprile e la necessità di ospitare un numero elevato di persone in questo periodo ha portato alla creazione delle **Rorbur**, casette di legno poste su palafitte, che al di fuori della stagione di pesca possono essere affittate ai turisti.

Alle 23.00 ci troveremo ad attraversare il **Trollfjord**. Non fatevi scoraggiare dall'ora tarda: grazie alla luce del nord e al riverbero della neve presente sui picchi la visibilità è



ottima e l'emozione di passare in questo stretto fiordo è grande!

5° giorno

Harstad, Tromsø.

Harstad fiorì durante il grande afflusso delle aringhe alla fine del 1800, dopo la scomparsa del pesce, continuò a vivere sulle costruzioni navali e, ultimamente, come base per le ricerche petrolifere.

Sulla costa sorge una fortezza voluta dai



In queste pagine: *vedute delle Isole Lofoten, famose per essere attraversate dalla "Moskenesstraum", nota (anche a J. Verne) come la corrente di mare più forte al mondo.*

tedeschi dotata del grande "Cannone Adolf" che avrebbe dovuto sparare granate da 42 cm (il maggior calibro al mondo).

Lungo la navigazione vedremo zone più agricole ed in alcuni di questi campi vengono coltivate le fragole più settentrionali del mondo!

Dalle 2.45 alle 6.30 del pomeriggio possiamo visitare **Tromsø** (l'Hurtigrute offre una visita guidata di due ore e mezza).

Capitale della Calotta Boreale, Porta del Mar Glaciale Artico, Parigi del Nord, sono alcuni dei soprannomi di Tromsø. Da qui partirono molte spedizioni polari tra cui il tragico volo di Roald Amundsen alla ricerca di Umberto Nobile nel 1928.

6° giorno

Honningsvåg, Nordkapp.

Il panorama cambia radicalmente, siamo nel **Finnmark** adesso, e alle 12.30 approdiamo a **Honningsvåg**, capoluogo di Capo Nord, che sorge sull'isola di **Magerøya**. L'Hurtigrute organizza un tour con autobus, della durata di circa quattro ore, fino all'estremità di Capo Nord.

La strada per Capo Nord è lunga 43 km. Durante il periodo invernale sono percorribili solo i primi 21 km, fino al paese di **Skarvåg**, e bisogna proseguire in motoslitata. D'estate bisogna far attenzione a non investire una delle circa 3800 renne che in primavera vengono trasferite con le navi da sbarco della marina ai pascoli estivi di quest'isola con i loro pastori **Sami** (Lappone è un termine che non deriva dalla loro lingua originale e per essi è quasi offensivo). In autunno le renne ritorneranno con i piccoli nati a maggio attraversando a nuoto lo stretto d'acqua largo 1800 mt.

L'altipiano di **Capo Nord** si erge per 307 mt sul livello del mare. Prima che venisse costruita la strada i turisti risalivano a piedi 1008 scalini intagliati nella roc-



